

DNA concerti

È orgogliosa di presentare



APHEX TWIN

UNICA DATA ITALIANA

IL 14 LUGLIO AL

CASTELLO SCALIGERO DI VILAFRANCA DI VERONA

**IL LEGGENDARIO PRODUCER TORNA IN ITALIA AL
VILAFRANCA FESTIVAL A 5 ANNI DALLA SUA ULTIMA
APPARIZIONE**

**APERTURA PREVENDITE MERCOLEDÌ 29 MARZO ORE 13
SU TICKETONE E DICE**

Maggiori info su: www.dnaconcerti.com

DNA concerti è orgogliosa di presentare l'unica data italiana di Aphex Twin, il 14 luglio al Castello Scaligero di Villafranca di Verona per il Villafranca festival, i biglietti saranno in vendita da mercoledì 29 marzo alle ore 13 su Ticketone e Dice.

Tra le figure più importanti e influenti per la musica elettronica degli ultimi trent'anni e più, Aphex Twin torna in Italia, al Castello Scaligero di Villafranca (VR), a cinque anni di distanza dalla sua ultima, indimenticabile apparizione al C2C 2018, per quello che si preannuncia essere un nuovo, memorabile, live in una location magica: un vero e proprio teatro sotto le stelle, un immenso prato verde racchiuso tra le mura di un castello, citato anche da William Shakespeare in *Romeo e Giulietta*.

Richard David James, meglio noto come Aphex Twin, ma anche con un'infinità di altri pseudonimi, nasce nel 1971 in Irlanda, per poi crescere in Cornovaglia. Prendendo ispirazione dalla musica classica di Edgar Varèse ed Erik Satie, dalle avanguardie di Stockhausen e John Cage fino al rave e alla jungle, passando per Brian Eno e i Kraftwerk, si è imposto come uno dei nomi più creativi, innovativi e personali nell'intero scenario delle musiche elettroniche, e il suo genio è riconosciuto al punto da avergli fatto guadagnare il soprannome di "Mozart

dell'elettronica", e al fatto che **"Windowlicker"**, uno dei suoi brani più noti, è stato definito dalla critica come una **"sigla di tutte le musiche del Novecento"**.

Ammirato da compositori come **Philip Glass** e **Krzysztof Penderecki**, con i quali ha collaborato, il suo lavoro è stato fondamentale anche per uno dei principali momenti di svolta nel rock degli ultimi decenni: è un fatto noto e documentato che i Radiohead abbiano dato al loro suono la svolta più elettronica e contemporanea incominciata con *Kid A* (2000), proprio a partire dalla musica che usciva per la britannica Warp, e in particolare dall'ammirazione per Aphex Twin, uno degli artisti più rappresentativi dell'etichetta. **Thom Yorke** non ha avuto remore nel definirlo "la sua più grande influenza" e nel dichiarare che l'ascolto dei suoi dischi aveva aperto una porta dove non c'era posto per la sua chitarra elettrica.

La biografia di Aphex Twin è volutamente piena di misteri e piste più o meno false disseminate qui e là nel corso della carriera.

Se l'IDM (Intelligent Dance Music) - di cui il producer è sicuramente il personaggio più emblematico e riconoscibile - rendeva protagoniste figure ordinarie, dai look irrilevanti, con la tendenza a nascondersi più che a mostrarsi, Aphex ha fatto il contrario: ha reso il suo stesso volto un'icona. Protagonista di video e di copertine, ha esposto la sua immagine nascondendola allo stesso tempo, mostrificandola, modificandola digitalmente, sovrapponendola ad altri corpi, giocando con i cliché della società dello spettacolo, spesso con la collaborazione del video-artista **Chris Cunningham** (tra i tanti, resta indimenticabile il video di "Come To Daddy").

Questa immagine atipica, associata alla mitologia che si è costruito a furia di dichiarazioni, interviste e leggende metropolitane - due su tutte che il suo primo album, un capolavoro universalmente riconosciuto come *Selected Ambient Works 85-92*, conterrebbe materiali registrati a partire dai quattordici anni; o che con i primi guadagni si sarebbe comprato un carro armato con il quale girare per le colline della Cornovaglia - ha dato origine a una vera e propria idolatria da parte dei fan di tutto il mondo, che sul web, da decenni, su canali dedicati come il mitologico forum WATMM, passano al setaccio ogni sua dichiarazione, ogni immagine, ogni secondo dei suoi brani, alla ricerca di significati misteriosi e ulteriori.

Ma il carisma e il mistero non basterebbero a renderlo una figura dall'importanza così indiscutibile se non ci fosse la musica. Dal primo *Selected Ambient Works* passando per il secondo volume, da *...I Care Because You Do* al *Richard D. James Album*, dai classici pezzi per piano di *Drukqs* a *Syro*, dalla raccolta di gemme lontane *Classics* a quella di remix, fino all'ultimo EP *Collapse* del 2018 (presentato, per non smentirsi mai, come un disco del 1818 realizzato da una divinità secolare), fino alle uscite a nome AFX, Polygon Window, Caustic Window, un'infinità di release difficili da incasellare e con le quali tenere il passo vanno a formare un unico corpus che attraversa l'intero spettro musicale dall'accademia al rave, dall'estasi all'orrore.

Techno, breakbeat, acid, ambient, minimalismo, classica, pop, industrial, drum and bass sono solo alcuni degli elementi che, a volte nello stesso lavoro, vanno a creare una proposta assolutamente rivoluzionaria e sempre personalissima e di impatto, che abbraccia l'intera storia della musica elettronica riuscendo a parlare con la stessa forza a diverse generazioni, e ai pubblici più diversi.

Nonostante negli anni abbia diluito le sue apparizioni e reso ancora più misteriosa e sfuggente la propria presenza, ogni sua nuova mossa non manca di scatenare l'immediato interesse del pubblico e della critica di tutto il mondo, come per nessun'altra figura a lui assimilabile, sempre che ce ne siano.

La sua ultima memorabile performance al C2C 2018 sold-out, davanti a diecimila persone, è entrata nel mito superando anche le sue precedenti, rare, venute in terra italiana: un set totalizzante, fatto di visual, laser e luci pazzesche, musiche ambient che si fanno più acide, con una assoluta predominanza di brani del suo repertorio modificati e trasformati in modo chirurgico e trascinate.

DNA CONCERTI
Facebook - Instagram - dnaconcerti.com

CONTATTI
info@dnaconcerti.com

Ufficio stampa GDG press: info@gdgpress.com



www.gdgpress.com